

**Traduzione dell'intervista rilasciata dalla regista H.Makhmalbaf al festival di Berlino, in occasione della presentazione del film 'Sotto le rovine del Buddha'**

**D:** *La vicenda del film si sviluppa in un solo giorno?*

**R:** Sì, è la storia di una bambina che è invogliata da un ragazzo che abita accanto a lei ad andare a scuola e, durante l'intera giornata, cerca di farsi accogliere in diverse scuole, senza sapere che esiste una legge che disciplina tutto ciò e che non puoi frequentare le scuole che preferisci. Lei prova ad affrontare la situazione in modo gioioso, ma poi deve confrontarsi con la violenza e la conclusione è ... quella che avete appena visto

**D:** *Perché hai scelto di far indossare delle maschere di carta alle bambine? Mi hanno ricordato quelle usate in una terribile prigione irachena*

**R:** Ho scelto le maschere di carta per diverse ragioni: primo perché mi piaceva la forma, inoltre volevo mostrare che i bambini imitano gli adulti, nell'ultima scena infatti vediamo come viene raccolto il fieno: queste stesse maschere sono usate dai contadini per difendersi gli occhi. I ragazzi imitano gli adulti in questa situazione, ma ne imitano anche la violenza.

**D:** *Perché alla fine la bambina finge di morire e perché vi è un'altra esplosione?*

**R:** Mi piaceva questo tipo di conclusione e poi volevo mostrare che la nostra vita ha un senso perché sappiamo che dobbiamo morire.

Volevo mostrare che quando i comunisti hanno occupato l'Afghanistan e poi se ne sono andati e sono arrivati al potere i talebani, la gente ha dovuto far fronte a questa nuova situazione in modo pacifico, continuando a sopravvivere, anche se si sentivano morire nell'animo. Poi sono andati via i talebani, ma sono arrivati gli americani, e la gente ha letteralmente dovuto dimenticare la propria anima per continuare a vivere. E' proprio ciò che fa la bambina del film.

**D:** *Che cosa è successo al neonato che si è visto nelle scene iniziali? E' fuggito?*

**R:** Quando non mostriamo più un personaggio sullo schermo, lo spettatore deve scoprire da solo ciò che gli è accaduto.

Ci sono tanti modi di vedere un film quanti sono gli spettatori.

Ciò vale anche per quello che accade a tutti gli altri interpreti del film.

**D:** *Quanti anni aveva la protagonista e come l'hai preparata per affrontare scene così crudeli?*

**R:** La bambina aveva cinque anni e mezzo. Non era necessario prepararla in modo particolare per interpretare tali scene perché queste sono le esperienze con cui lei deve confrontarsi ogni giorno.

**D:** *A quale pubblico si rivolge questo film? E' per bambini?*

**R:** Mentre lo giravo continuavo a pormi questa domanda.

Penso che sia per tutti, poiché è anche un avvertimento per gli adulti di essere vigili, in quanto i bambini ci imitano, ma è anche un film per bambini dal momento che mostra la loro situazione in Afghanistan.

**D:** *E' vero che le persone vivono ancora nelle grotte dove è stato giurato il film?*

**R:** Le persone vivevano lì fino a pochi anni fa, ora stanno cercando di trasferirsi altrove, così oggi queste grotte potrebbero trasformarsi in un museo

**D:** *Perché il film è così lungo?*

**R:** E' così ...

**D:** *Quanto tempo ha richiesto girarlo?*

**R:** E' stato girato in due momenti diversi. La sceneggiatura è stata scritta da mia madre ed è molto poetica. Quando ho girato per la prima volta in Afghanistan lei si è accorta che il film non rispecchiava perfettamente la sua sceneggiatura , sono tornata quindi con lei sul posto e l'abbiamo modificata . Abbiamo girato il film in tre diverse stagioni dell'anno.

**D:** *Perché il film è stato girato in Afghanistan?*

**R:** La sceneggiatura era ambientata in quei luoghi, quando l'ho letta ne sono rimasta così affascinata che ho dovuto strappargliela dalle mani.